

INCLUSIONE SOCIALE

I giocatori delle giovanili hanno accolto domenica in Sacer la cooperativa sociale di Melzo e hanno dialogato sul valore dello sport

L'Aso e i disabili abbattano l'indifferenza

I ragazzi poi monteranno un video sull'esperienza vissuta. «Vogliamo crescere degli uomini, incontri come questi sono necessari»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (mcy) Hanno fatto gol insieme contro le barriere dell'indifferenza. Perché, anche se la partita di calcio integrato in programma è stata rinviata a causa del maltempo, il pomeriggio di inclusione sociale in Sacer tra i giovani atleti dell'Aso e i disabili della cooperativa sociale Insieme è stato un successo.

Alcuni giocatori delle giovanili hanno accolto il gruppo ospitato dal centro diurno di Melzo per passare una domenica insieme. L'incontro è iniziato con la preghiera nella cappella dell'oratorio con il coadiutore don **David Maria Riboldi**, poi, dopo aver raccontato la realtà dell'Associazione sportiva degli oratori, è seguita l'esperienza di aggregazione e condivisione.

Sono stati creati tre gruppi, in cui si è parlato dello sport sotto diversi punti di vista. I ragazzi dell'Aso hanno condotto l'incontro, intervistandosi tra di loro e soprattutto facendo domande ai loro ospiti «speciali». Hanno chiesto la loro visione di sport, facendo esprimere i loro concetti in una parola chiave o in frasi significative, il tutto in un clima di divertimento. Prima di una bella merenda finale, è stato proiettato un video creato con le



INSIEME I giocatori dell'Aso e i ragazzi del centro diurno disabili di Melzo domenica pomeriggio in Sacer. In basso (felpa grigia) Lopresti

riprese delle attività della cooperativa.

Un incontro che non si è esaurito in un pomeriggio. I ragazzi infatti hanno raccolto numerose testimonianze video e nelle prossime settimane monteranno una presentazione in cui emergeranno, in parallelo, la visione dello sport di Aso e quella dei ragazzi disabili.

«Nelle nostre corde c'è evidentemente un'importante vocazione sociale - ha sottolineato il responsabile della scuola calcio dell'Aso **Vincenzo Lopresti** - Abbiamo, infatti, l'ambizione di crescere sportivamente e soprattutto in oratorio, dove siamo nati, seguendo determinate regole e con un certo stile. Vogliamo vivere come associazioni, quindi incontrando delle realtà diverse dalla nostra e anche in altri ambiti. Per questo stare a contatto con la fragilità e le difficoltà per noi è un valore. Come ha detto il nostro parroco don **Ettore Colombo**, come Aso l'obiettivo da perseguire è quello di crescere degli uomini: quindi oltre alle partite sono necessari momenti di questo genere. E' stata una bella domenica pomeriggio: nonostante la pioggia, il sole splendeva sulla Sacer».

Riccardo Meroni